

Verso le regionali: Sanità, un “sì” e non pochi “ma”

Il Veneto è primo in Italia per Livelli essenziali di assistenza. Ma le questioni da risolvere sono tante. Secondo la fondazione Gimbe, la Regione “vince” una partita importante. Ma la mancanza di medici e i nuovi assetti nel territorio sono delle note dolenti, che vanno presto affrontate

Mariano Montagnin 23/10/2025



Prima regione in Italia per i Livelli essenziali di assistenza, con tanti “ma”. Il Veneto, sulla sanità, ha giocato negli ultimi dieci anni la sua partita e, secondo i dati della fondazione Gimbe - fondazione che monitora scientificamente la sanità italiana -, l'ha vinta con 288 punti, contro i 286 della Toscana e i 278 dell'Emilia. I dati proposti riguardano il 2022, 2023 e 2024, quindi non perfettamente allineati a oggi.

La Regione ha potuto contare su un riparto del Fondo sanitario nazionale pro capite di 2.100 euro nel 2023, più 62 euro rispetto al 2022 (maggiore rispetto alla Lombardia, che è aumentata di 49 euro, ma inferiore all'Emilia-Romagna, +65 euro). Nel 2024 il Veneto ha un riparto di un euro in più rispetto alla media nazionale.

Si rinuncia sempre più spesso alle prestazioni

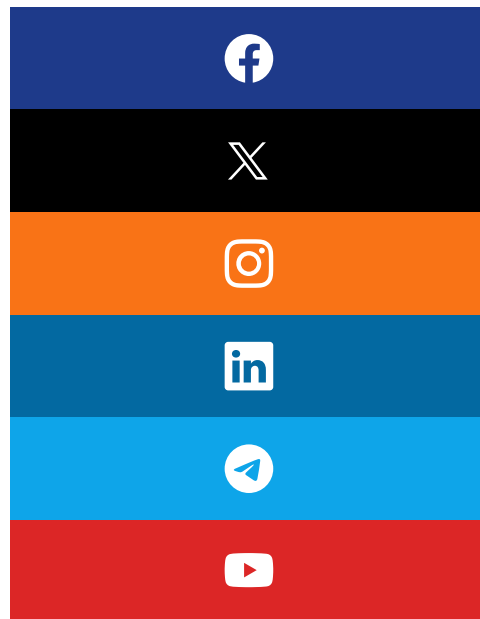
Tra i “ma”, l'aumento delle rinunce alle prestazioni sanitarie: persone che non attendono la visita o l'operazione, e si rivolgono altrove. Sono quasi l'8 per cento dei cittadini (383 mila persone, 24 mila in più rispetto al 2023: è come se un'intera Ulss 7 Pedemontana non venisse utilizzata dai propri cittadini). In Italia questa percentuale è in media del 10 per cento, in testa la Lombardia, dove più di un milione di persone rinuncia alle prestazioni.

Nel 2024, prendendo esempi relativi alla priorità B, l'Ulss 1 Dolomiti - secondo la programmazione ex ante, ovvero prima di erogare la prestazione - già fatica a garantire l'holter con priorità B. Per l'Ulss della Marca tutto garantito ex ante nel 2024, nel 2025 la colonoscopia è in ritardo. A Venezia problemi per la mammografia bilaterale e l'ecografia ostetrica; a Padova solo il 33 per cento dei test cardio da sforzo sono garantiti, metà delle spirometrie; a Vicenza la metà delle Tac dell'addome e l'80 per cento delle visite pneumologiche; a Verona solo il 75 per cento delle ecografie ostetriche.

Il Veneto è sopra la media per il personale sanitario dipendente: 13 unità ogni mille abitanti (11,9 in Italia). Quart'ultimo posto per il personale medico (1,63 medici ogni mille abitanti) e sopra la media per gli infermieri (5,29), con un rapporto infermieri/medici di 3,25 (media Italia 2,54). Ansia per il futuro: all'Università di Padova si registra un calo del 15 per cento delle iscrizioni al corso di Laurea in Infermieristica.

Mancano i medici

SEGUICI



ULTIMI ARTICOLI



Pari opportunità: ad Asolo spettacolo che unisce cultura, educazione e impegno sociale

25/10



Un nuovo libro di Ivano Sartor ed Alberto Vaglia sul papa trevigiano Benedetto XVI

24/10



XXX domenica del Tempo ordinario: Un Dio che dona misericordia ai peccatori

24/10



Tornò a casa sua giustificato

24/10/2025



Ombre sui medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta. Nel 2024, il corso specialistico che forma i medici di famiglia, gestito dalla Regione e non dall'università, si è ritrovato con 102 candidati in meno rispetto ai posti disponibili (-41 per cento; la media in Italia è di -15 per cento). Va male anche per chi è già in servizio: il massimale di 1.550 assistiti viene superato in Veneto quasi nel 70 per cento dei casi, contro il 50 per cento della media italiana. Ogni medico ha 1.546 assistiti in media (in realtà qualcuno va ben oltre questo numero; la media nazionale è di 1.374). Una carenza ormai strutturale. Per la fondazione Gimbe, dal 1° gennaio 2024, al Veneto mancano 785 medici di medicina generale.

C'è, poi, necessità di 93 pediatri di libera scelta, terza fra le regioni italiane; entro il 2028, 190 pediatri raggiungeranno i 70 anni, età di pensionamento. Il Veneto ha superato il massimale per il numero medio di assistiti dai pediatri: ognuno ha 1.008 assistiti contro un massimale di 1.000 e la media nazionale di 900. Si stima che, dal 1° gennaio 2024, in Veneto manchino 83 pediatri di libera scelta.

Riguardo alla mobilità ospedaliera, il Veneto si colloca nel 2024, nel gruppetto con Emilia e Lombardia, che da sole raccolgono il 94,1 per cento del saldo attivo della mobilità sanitaria. Fuori dall'astrazione dei numeri, significa che queste sono le regioni verso cui si emigra per farsi curare. Il Veneto, con il suo credito di circa 500 milioni, è la terza regione per mobilità attiva.

MAGGIORI APPROFONDIMENTI SU VITA DEL POPOLO DEL 26 OTTOBRE



Tags: elezioni regionali , sanità

ASSOCIAZIONE TUTTE LE ETA' ATTIVE PER LA SOSTENIBILITÀ

Cerchiamo Volontari

Diventa Volontario scegli l'attività che ti interessa



Donà il 5 per mille ad Anteas Treviso Aiuta chi da Aiuto indica nella tua dichiarazione dei redditi Codice Fiscale 94076180267

t. 0422 580209 mail: info@anteas.tv.it sito: www.anteas.tv.it
 Clicca mi piace su la pagina Facebook Anteas Treviso

I PIÙ LETTI



San Donà: sulle tracce di Lucia Schiavinato, con un percorso in otto tappe



Anffas, nuova sede a san Donà: ci saranno 400 mq di spazi



San Donà: il dizionario dialettale di don Giancarlo Ruffato



Parrocchie e Collaborazioni: le nomine delle ultime settimane

Giorgio Reffo
 Agenzia in Attività Finanziaria
 Agenzia Autorizzata Creditis Servizi Finanziari SpA
 Numero Iscrizione OAR: 418534



Realizziamo insieme i tuoi sogni!

Cell. 366 3408520
 giorgio.reffo.agenziareffo@creditis.it
 www.creditis.it

CREDITIS

archivio notizie

09/10	Un'informazione libera	Non è solo il dovere di segnalare la difficile e a volte critica situazione in cui versa oggi nel...
28/09	Striscia di Gaza: un dramma senza fine	La situazione dei palestinesi nella striscia di Gaza (ma anche in Cisgiordania), è sempre più drammatica...
26/09	Il dilagare della guerra e la fragile tregua	Nemmeno l'Aiea, l'Agenzia per l'energia atomica dell'Onu, può affermare che l'Iran già disponga di testate...
15/09	Elezione di Leone XIV: Segno di unità e universalità	Penso che molti, come me, siano rimasti inizialmente un po' sorpresi dalla elezione al pontificato del...